

SINTESI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231 / 2001 DI JUWI ENERGIE RINNOVABILI S.R.L.

1. Il Decreto Legislativo 231/2001 e lo scopo del Modello

IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001. Il Decreto Legislativo 231/2001 (“Decreto 231”) ha introdotto nell’ordinamento italiano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società, che precedentemente veniva esclusa. Nel 2001, dunque, il legislatore italiano ha previsto specifiche sanzioni che colpiscono il patrimonio degli enti (e, pertanto, gli interessi economici dei soci), nel caso in cui determinati reati, specificamente previsti dal Decreto 231, siano commessi nell’interesse o a vantaggio della società. L’elenco di tali reati è stato progressivamente ampliato con successivi interventi legislativi.

La responsabilità di un ente ai sensi del Decreto 231 sorge, pertanto, in presenza dei seguenti presupposti:

- sia stato commesso uno dei reati elencati, in via tassativa, dal Decreto 231;
- il reato sia stato commesso nell’interesse o a vantaggio dell’ente;
- l’autore del reato sia uno dei soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (ossia uno dei cosiddetti “soggetti apicali”, qui di seguito per brevità “Apicali”) e/o un soggetto sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno degli Apicali.

L’ente, al contrario, non risponde se le predette persone hanno agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi.

ESCLUSIONE DALLA RESPONSABILITÀ. Il Decreto 231 prevede la possibilità che la responsabilità dell’ente venga esclusa in presenza di determinate circostanze:

- a) l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;*
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;*
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;*
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’organismo di cui alla*

lettera b)”.

L'esonero della responsabilità degli enti è dunque condizionato a un'attiva, efficace, preventiva e continuativa adozione di un modello di organizzazione e di gestione astrattamente idoneo a prevenire il reato che si è verificato. Il reato, dunque, deve essere stato commesso grazie all'elusione fraudolenta delle prescrizioni date dall'ente e senza che tale elusione sia ascrivibile ad omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di vigilanza di cui alla lettera b).

I REATI DI PRESUPPOSTO. Il Decreto 231 prevede un elenco tassativo dei reati (cosiddetti “**reati presupposto**”), la cui commissione può far sorgere, in presenza degli elementi precedentemente 2 individuati, la responsabilità della società. Di seguito si riportano le attuali categorie di reati presupposto previsti dal Decreto 231: (i) Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture; (ii) Delitti informatici e trattamento illecito di dati; (iii) Delitti di criminalità organizzata; (iv) Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio; (v) Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; (vi) Delitti contro l'industria e il commercio; (vii) Reati societari; (viii) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico; (ix) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili; (x) Delitti contro la personalità individuale;

(xi) Abusi di mercato; (xii) Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro; (xiii) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; (xiv) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore; (xv) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria; (xvi) Reati ambientali; (xvii) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare; (xviii) Razzismo e xenofobia; (xix) Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e di giochi d'azzardo, esercitati a mezzo di apparecchi vietati; (xx) Reati tributari; (xxi) Contrabbando; (xxii) Reati transnazionali.

IL MODELLO ADOTTATO DA JUWI ENERGIE RINNOVABILI S.R.L.

La società JUWI ENERGIE RINNOVABILI S.R.L. (“Società”) ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto 231 in data 15 dicembre 2021 (“Modello”). Il Modello è dotato di una parte generale e di una parte speciale, specificamente dedicata all'analisi dei singoli reati presupposto e a quanto messo in campo dalla Società per la loro prevenzione.

2. Principi Generali

Oltre agli specifici presidi di controllo di cui la Società si è dotata e che applica al suo interno, la Società applica, e richiede che i destinatari del Modello applichino, i seguenti principi

generali, altresì espressi nel codice etico.

RISPETTO DELLE LEGGI. La Società ha come principio imprescindibile il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. L'osservanza della legge, dei regolamenti, delle disposizioni statutarie, l'integrità etica e la correttezza costituiscono un impegno costante e un dovere di tutti coloro che operano nella struttura organizzativa della Società.

DOVERE DI CORRETTEZZA E TRASPARENZA. Tutte le azioni, le operazioni e le negoziazioni compiute e, in genere, i comportamenti posti in essere nello svolgimento dell'attività lavorativa sono ispirati alla massima correttezza, alla completezza e trasparenza delle informazioni, alla legittimità sotto l'aspetto formale e sostanziale e alla chiarezza e veridicità dei documenti contabili secondo le norme vigenti e le eventuali procedure interne, se esistenti.

DIVIETO DI PAGAMENTI E PRATICHE ILLECITE. La Società si impegna a non offrire, effettuare o autorizzare, direttamente o indirettamente il pagamento di somme di denaro o di qualsiasi bene di valore significativo, al fine illecito di: a) influenzare il giudizio o la condotta di qualsiasi soggetto, cliente o società; b) aggiudicarsi o mantenere attività commerciali; c) influenzare qualsiasi azione o decisione da parte di qualsiasi esponente della Pubblica Amministrazione; o d) trarre comunque indebiti vantaggi.

TUTELA DELLA PERSONALITÀ INDIVIDUALE. La Società riconosce l'esigenza di tutelare la libertà individuale in tutte le sue forme e ripudia ogni manifestazione di violenza, nonché ogni fenomeno di riduzione in schiavitù o servitù, di prostituzione e/o pornografia minorile.

PRINCIPIO DELLA SEGREGAZIONE DELLE ATTIVITÀ. L'esercizio delle attività sensibili viene realizzato in osservanza del principio di segregazione tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza.

PRINCIPIO DI DOCUMENTAZIONE E TRACCIABILITÀ. I dipendenti assicurano la documentazione delle attività effettuate, l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società e le modalità di gestione delle risorse finanziarie. Ogni operazione commerciale deve essere documentata e verificabile.

CONCORRENZA LEALE. La Società si impegna ad esercitare la propria attività commerciale in ottemperanza ai requisiti delle leggi sulla concorrenza e sugli appalti di fornitura, che hanno lo scopo di garantire una concorrenza aperta leale e libera. La Società si impegna ad evitare ogni coinvolgimento in iniziative o contatti tra concorrenti che possono essere o apparire come violazione delle normative a tutela della concorrenza e del mercato, quali ad esempio: accordi o intese con concorrenti, sia direttamente sia tramite terzi, per definire prezzi, ripartirsi clienti, territori o limitare vendite; scambio di informazioni su prezzi o di altre informazioni riservate con concorrenti; vincoli illeciti, discriminazioni illecite a livello di prezzi o rifiuto a contrattare.

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. Le relazioni della Società con la Pubblica Amministrazione devono ispirarsi a principi di correttezza, lealtà e trasparenza, nella più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, e non possono

in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione della Società. I rapporti della Società e dei suoi dipendenti e collaboratori con dipendenti della Pubblica Amministrazione devono essere improntati alla massima trasparenza e correttezza. I dipendenti e collaboratori della Società non devono promettere o versare somme, promettere o concedere beni in natura o altri benefici o utilità a pubblici dipendenti a titolo personale con la finalità di promuovere o favorire interessi della Società o dei soci, anche a seguito di illecite pressioni.

TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E DELL'AMBIENTE. Le attività della Società devono essere condotte in conformità alle leggi, ai regolamenti, alle pratiche amministrative relative alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente. Tutti coloro che operano nella struttura organizzativa della Società partecipano attivamente, nell'ambito delle proprie mansioni, al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e dell'incolumità pubblica e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e dei terzi.

3. Vigilanza sull'applicazione del Modello

Il Decreto 231 prevede, tra le condizioni che danno luogo all'esonero dalla responsabilità degli enti, che *"il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo"*. Tale organismo, comunemente denominato organismo di vigilanza (di seguito **"OdV"**) è pertanto chiamato a svolgere diverse attività, chiaramente identificate dalle linee guida di Confindustria:

- vigilanza sull'effettività del Modello, ossia sulla coerenza tra comportamenti concreti e Modello istituito;
- verifica sull'adeguatezza del Modello, ossia sulla sua reale capacità di prevenire i reati;
- analisi sul mantenimento nel tempo dei requisiti di effettività e adeguatezza del Modello;
- cura dell'aggiornamento del Modello, ove necessario, attività che si articola nelle fasi di proposta di adeguamenti del Modello, e verifica dell'attuazione di tali adeguamenti.

L'OdV della Società è stato nominato in data 15 dicembre 2021 nella persona di Massimiliano Rigo. Per qualsiasi segnalazione si può rivolgersi all'OdV utilizzando il seguente canale: mrigo@keyadvisory.it

Rimane possibile anche effettuare segnalazioni tramite il **canale di gruppo** che il gruppo Juwi ha appositamente predisposto al fine di raccogliere segnalazioni, i cui recapiti possono essere rinvenuti alla pagina: <https://www.juwi.com/company/about/compliance>. Sia l'OdV che il gruppo Juwi garantiscono che i canali di segnalazione sopra previsti garantiscono la **riservatezza** dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella 4 segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Le segnalazioni possono essere effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche, oppure in forma orale. Anche le segnalazioni anonime vengono prese in considerazione, purché adeguatamente circostanziate. **La Società, inoltre, proibisce che i soggetti autori di segnalazioni siano oggetto di ritorsioni, discriminazioni o altre forme di penalizzazioni** e punisce con apposite sanzioni disciplinari i soggetti che contravvengano al presente divieto.